

Codice A1813C

D.D. 30 gennaio 2026, n. 141

**T.U. 523/'04, L.R. 12/2004 e s.m.i., D.P.G.R. 10/R/2022. Autorizzazione idraulica 09/2026 per la sistemazione di un tratto dell'alveo del torrente Stura in comune di Mezzenile (TO) in corrispondenza del ponte ferroviario della linea Torino-Ceres km 40+038. Richiedente: RFI - Rete ferroviaria Italiana .**



**ATTO DD 141/A1813C/2026**

**DEL 30/01/2026**

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,  
TRASPORTI E LOGISTICA**

**A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino**

**OGGETTO:** T.U. 523/'04, L.R. 12/2004 e s.m.i., D.P.G.R. 10/R/2022.

Autorizzazione idraulica 09/2026 per la sistemazione di un tratto dell'alveo del torrente Stura in comune di Mezzenile (TO) in corrispondenza del ponte ferroviario della linea Torino-Ceres km 40+038.

Richiedente: RFI – Rete ferroviaria Italiana.

Con nota in data 17/09/2025 prot. 1008, pervenuta a questo settore in data 17/09/2025 al prot. 41293, la società R.F.I. - Rete Ferroviaria Italiana, ha presentato istanza di autorizzazione idraulica per la sistemazione di un tratto dell'alveo del torrente Stura in comune di Mezzenile (TO), in corrispondenza del ponte ferroviario della linea Torino-Ceres esistente al km 40+038 in parziale variante a quanto precedentemente autorizzato con provvedimento di questo Settore, di cui all'autorizzazione idraulica n. 113/2024 assunta con D.D. n. 2612 del 06/12/2024.

Con nota in data 01/10/2025 prot. 43450 questo Settore ha avviato il procedimento ai sensi della dell'art. 7 della L. 241/90 ss.mm.ii. e richiesto il parere alla Città Metropolitana di Torino ai sensi della DGR n. 72-13725 del 29/03/2010, qui pervenuto in data 15/10/2025 prot. 45783, con esito negativo e con richiesta di parziali modifiche agli elaborati progettuali.

A seguito di quanto sopra la società R.F.I. - Rete Ferroviaria Italiana con nota in data 10/12/2025 prot. 3769, pervenuta in data 10/12/2025 al prot. 54895, ha presentato l'aggiornamento progettuale sulla base delle richieste di Città Metropolitana di Torino.

Gli interventi previsti risultano sostanzialmente i seguenti:

- 1) realizzazione di una soglia di fondo di altezza circa 2 m, collocata planimetricamente subito a valle dell'attraversamento, costituita da massi ciclopici cementati e ancorati tramite micropali foro  $\Phi$  250 mm armati con tubo metallico  $\Phi$ 127 mm, profondi 6 m con uno sviluppo trasversale al corso d'acqua di circa 75 m;
- 2) corazzamento del fondo dell'alveo nell'intorno della spalla destra, in particolare a protezione della fondazione della campata ad arco. Si prevede di collocare due file di massi di dimensione 1.2

m per una estensione planimetrica di 3,6 m, con estradosso del rip-rap circa 1 m al di sotto della quota del fondo di progetto per un volume complessivo dei massi di circa 300 m<sup>3</sup>;  
3) riprofilatura del fondo dell'alveo con regolarizzazione della quota del letto soprattutto a monte, ma anche a valle, della soglia descritta al punto precedente, in modo da creare una sezione di deflusso il più possibile omogenea;

4) movimentazione del materiale d'alveo in eccesso e riempimento delle zone caratterizzate da depressioni di fondo e/o imbottimento spondale dovute al processo erosivo del corso d'acqua.

E' inoltre prevista la realizzazione di una scala di risalita dell'ittiofauna, per cui la tipologia selezionata consiste in una rampa a bacini successivi realizzata mediante soglie in massi di grande pezzatura, e tipologia descritta nelle linee guida regionali per la progettazione e il monitoraggio dei passaggi per la libera circolazione dell'ittiofauna (D.G.R. 13 luglio 2015, n. 2-51741). In questo tipo di struttura, il dislivello complessivo è superato mediante la realizzazione di soglie successivamente disposte lungo la pendenza dell'alveo, costituite da massi di elevate dimensioni (diametro tipico compreso tra 0,6 m e 1,3 m) parzialmente infissi nel fondo per garantire la stabilità e la dissipazione dell'energia. Il deflusso tra un bacino e il successivo avviene attraverso gli spazi e le fenditure lasciate libere tra i massi affiancati, che devono mantenere un'apertura non inferiore a 20 –30 cm; nel caso in esame, il salto complessivo da superare è pari a 2,40 m, valore che ricade esattamente nel campo di applicazione ottimale di questa tipologia di opera (indicativamente superiore a 1,5 m), in quanto consente di garantire all'ittiofauna zone di sosta e recupero all'interno di bacini successivi, evitando pendenze eccessive o velocità non superabili.

All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali, esclusivamente in formato digitale, a firma dell'ing. Marcello Rauccio - Ordine degli Ingegneri della Provincia di Caserta.

Con nota pervenuta in data 07/01/2026 prot. 155, la Città Metropolitana di Torino, ai sensi della DGR n. 72-13725 del 29/03/2010, ha rilasciato parere favorevole con prescrizioni, che si allega in copia a costituirne parte integrante e sostanziale.

Effettuato sopralluogo da parte di funzionari del Settore, ed a seguito dell'esame degli atti progettuali, la realizzazione dei lavori in argomento è ritenuta ammissibile, nel rispetto del buon regime idraulico del Torrente Stura.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25/01/2024.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. n. 523/904 e s.m.i.;
- artt. 42 e 48 del T.U. n. 1775/1933 e s.m.i.;
- D.G.R. n. 24-24228 del 24/03/1998 sull'individuazione dell'autorità idraulica regionale competente;
- D.G.R. n. 31-4182 del 22/10/2001 recante l'individuazione dei Settori regionali preposti alla gestione del demanio idrico;
- l.r. n. 12/2004 e sm.i.;
- l.r. n. 37/2006, la D.G.R. n. 72-13725 del 29/03/2010 e la D.G.R. n. 75-2074 del 17/05/2011, recanti disciplina sui lavori in alveo, programmi, opere ed interventi sugli ambienti acquatici di cui al parere della Città Metropolitana di Torino - Dipartimento Sviluppo Economico - Funzione Specializzata Tutela Fauna e Flora - pervenuto con nota in data 19/07/2024 prot. p.e.c. 102887 (ns rif. del 19/07/2024 prot. p.e.c. 35544), che si allega in copia quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
- regolamento regionale approvato con D.P.G.R. n. 10/R del 16/12/2022 recante

"Disposizioni per il rilascio delle concessioni per l'utilizzo di beni del demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile e determinazione dei relativi canoni (Legge Regionale 18 maggio 2004, n.12). Abrogazione del Regolamento Regionale 6 dicembre 2004, n. 14" che all'art. 26 comma 1) lett. d stabilisce e prevede che "non sono soggette al rilascio della concessione demaniale né al pagamento di canone gli interventi di manutenzione di opere esistenti [...]";

- D.lgs. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- art. 17 della l.r. n. 23/2008 recante attribuzioni ai dirigenti;

#### *determina*

di autorizzare, ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523/1904, la società R.F.I. - Reti Ferroviarie Italiane ad eseguire gli interventi previsti, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate ed illustrate negli elaborati progettuali citati in premessa, agli atti del Settore scrivente, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1) nessuna variazione agli interventi che verranno realizzati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione;

2) siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità, ai sensi delle norme tecniche per le costruzioni vigenti, delle opere in progetto nei riguardi sia delle spinte dei terreni, dei carichi variabili e permanenti, nonché delle pressioni e sotto spinte idrauliche indotte da eventi di piena, particolarmente per le fondazioni il cui piano d'appoggio dovrà essere posto ad una quota comunque inferiore di almeno 1,00 m rispetto alla quota più depressa di fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate;

3) trattandosi di lavori in alveo dovranno essere adottate tutte le cautele che il caso richiede sia per sicurezza delle maestranze impiegate, sia per la tutela del buono regime idraulico del corso d'acqua interessato;

4) le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regole d'arte, restando il soggetto proponente unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

5) i massi costituenti le opere previste, dovranno essere a spacco di struttura compatta, non geliva né lamellare e dovranno avere comunque volume non inferiore a 0,40 m<sup>3</sup> e peso superiore a 8,0 q; verificandone inoltre l'idoneità dimensionale degli stessi massi a non essere trasportati dalla corrente;

6) è fatto assoluto divieto dell'asportazione di materiale demaniale dal sedime dell'alveo del torrente in argomento;

7) è a carico del soggetto richiedente l'onere conseguente alla sicurezza idraulica del cantiere, svincolando il Settore scrivente da qualunque responsabilità in merito a danni conseguenti a piene del corso d'acqua; pertanto dovranno essere prese informazioni in merito ad eventuali innalzamenti dei livelli idrici e dovranno essere adottate, all'occorrenza, tutte le necessarie misure di protezione;

8) eventuale ulteriore materiale litoide demaniale, oltre a quanto previsto, da movimentare in alveo a fini manutentivi in prossimità delle opere in argomento, dovrà essere utilizzato esclusivamente a colmatura di depressioni in alveo o di sponda, previa comunicazione al Settore scrivente;

9) la presente autorizzazione ha validità per mesi 24 (ventiquattro) dalla data del provvedimento conclusivo della conferenza di servizi e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza dello stesso, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto richiedente, nel caso in cui, per giustificati motivi, i lavori non potessero avere luogo nei termini previsti;

10) l'autorizzazione si intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità di questo Settore in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo), in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamento o innalzamento d'alveo), in quanto resta l'obbligo del soggetto richiedente di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quegli interventi che saranno necessari, sempre previa autorizzazione;

11) il soggetto richiedente dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che della sponda, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione;

12) questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto richiedente modifiche alle opere o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che l'opera stessa sia, in seguito, giudicata incompatibile in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

13) l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto richiedente, il quale terrà il Settore scrivente ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

14) il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi; in particolare in caso di messa in secca parziale o totale dovrà rispettare quanto prescritto dal parere del Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Città Metropolitana di Torino qui pervenuto in data 07/01/2026 prot. 155 ai sensi della LR n° 37/2006 allegato alla presente a costituirne parte integrante;

15) il soggetto richiedente dovrà comunicare al Settore Tecnico Regionale – Città Metropolitana di Torino l'inizio dei lavori nonché il nominativo del Tecnico Direttore dei Lavori e, ad avvenuta ultimazione, il richiedente dovrà inviare dichiarazione del D.L. attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato.

Con il presente provvedimento sono autorizzati l'ingresso in alveo e l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione degli interventi di che trattasi.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al

Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

I FUNZIONARI ESTENSORI

Riccardo Crivellari

Carlo Fiore

IL DIRIGENTE (A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino)

Firmato digitalmente da Daniele Caffarengo

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire <sup>1</sup>, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. CMTO\_RFI\_mezzenile\_40+038\_bis-signed.pdf

Allegato



---

<sup>1</sup> L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento



Prot. n. (\*) /TA4-1

*(\*) segnatura di protocollo riportata nei  
metadati del sistema  
documentale DoQui ACTA  
(I dati del protocollo sono rinvenibili nel file  
metadati con estensione xml, inviato insieme  
alla PEC)*

Torino, (\*)

Spett.li

Regione Piemonte,

Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, Protezione  
Civile, Trasporti e Logistica Settore Tecnico Regionale  
Città metropolitana di Torino

e-mail: [tecnico.regionale.TO@regione.piemonte.it](mailto:tecnico.regionale.TO@regione.piemonte.it) -

pec: [tecnico.regionale.TO@cert.regione.piemonte.it](mailto:tecnico.regionale.TO@cert.regione.piemonte.it)

RETE FERROVIARIA ITALIANA

Direzione Operativa Infrastrutture Territoriale

Torino

pec: [rfi-dpr-dtp-to.it@pec.rfi.it](mailto:rfi-dpr-dtp-to.it@pec.rfi.it)

**Oggetto:** Aggiornamento autorizzazione idraulica 113/2024 (Atto DD 2612/A1813C/2024 DEL 06/12/2024) riguardante i lavori di "Progettazione Esecutiva ed esecuzione lavori di consolidamento del fondo alveo e protezione delle spalle della campata a scavalco del fiume Stura di Lanzo dell'opera al km 40+038 della linea Torino-Ceres in comune di Mezzenile (TO)".

In riferimento alla documentazione integrativa pervenuta in data 10/12/2025, si prende atto che, come da richiesta (parere prot. n.188462 del 15/10/2025), è stata inserita nel progetto in oggetto una scala di risalita dell'ittiofauna, della tipologia *fish ramp* a bacini successivi. A seguito della valutazione del progetto della nuova opera, si esprime parere favorevole all'esecuzione dei lavori, con la precisazione che, al termine degli stessi, dovranno essere rispettate alcune prescrizioni fondamentali.

In particolare, sarà necessario procedere con una verifica idraulica del manufatto, tesa a confermare i parametri di base previsti per questo tipo di opere (in particolare, velocità dell'acqua in transito nelle diverse condizioni idrologiche e dissipazione energetica) trasmettendo un riscontro dei valori rilevati, e condurre un monitoraggio biologico speditivo per almeno una stagione, al fine di verificare se le specie ittiche presenti riescano effettivamente a superare il dislivello creato dalla soglia in progetto.

Qualora dalle analisi emergessero problematiche di natura idraulica o biologica, si



dovranno apportare le modifiche necessarie affinché l'opera risulti funzionale e ripetere nuovamente entrambi i monitoraggi.

Per quanto attiene la DGR 72-13725 del 29/03/2010 e s.m.i sui lavori in alveo, atteso che nel progetto non sono presenti alcuni degli accorgimenti di cui all'allegato A, si prescrive quanto segue al fine della salvaguardia della fauna ittica presente e dell'ecosistema fluviale:

- i lavori in alveo non dovranno essere condotti nei mesi di ottobre, novembre, dicembre, gennaio e febbraio (periodo di riproduzione dei salmonidi), in quanto il tratto di intervento è classificato dalla Carta ittica provinciale come zona Salmonicola;
- affinché il cantiere possa operare "a secco" andranno predisposte idonee opere provvisorie (savanelle) per regimare le acque e allontanarle dall'area di intervento interferita quando questa è interna all'alveo bagnato;
- preventivamente all'accesso dei mezzi in alveo sarà necessario richiedere apposita autorizzazione alla messa in secca al Servizio scrivente al fine di valutare la necessità di effettuazione di un recupero della fauna ittica presente utilizzando l'apposita modulistica pubblicata sulla pagina dedicata del sito della Città metropolitana (al seguente link: [www.cittametropolitana.torino.it/cms/fauna-flora-parchi/fauna-e-flora/autorizzazioni-abilitazioni/lavori-in-alveo-autorizzazione-preventiva-messa-in-secca-corpi-idrici](http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/fauna-flora-parchi/fauna-e-flora/autorizzazioni-abilitazioni/lavori-in-alveo-autorizzazione-preventiva-messa-in-secca-corpi-idrici)); l'istanza relativa dovrà essere inoltrata al settore con un anticipo minimo di 15 giorni lavorativi sull'inizio lavori e dovrà essere previsto il recupero della fauna a spese del richiedente;
- al termine dei lavori occorrerà curare le riprofilature del terreno per assicurare la miglior connessione possibile tra le opere realizzate e l'intorno, evitando di banalizzare il fondo alveo: si dovranno mantenere buche e raschi che consentano la creazione di microhabitat idonei per la colonizzazione sia di fauna invertebrata sia di quella ittica e collocare in alveo massi di diverse dimensioni, per garantire la

2/3



massima variabilità ambientale possibile;

- si dovrà altresì effettuare il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo delle aree di cantiere, di quelle di deponia temporanea, di quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, delle eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione dei lavori, nonché di ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto.

Distinti saluti.

PV/EM

La Dirigente della Funzione specializzata

Tutela Flora e Fauna

Dott.ssa Elena Di Bella